Associazione annua Lire 1.50. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Via sole Frangipane N. 4, Udine.

Anno VII N. 17

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 29 Aprile 1906

DATEGLI DENARO!

Enrico Ferri si rivolge dalle colonne dell'*Avanti* al proletariato italiano e gli dice: Datemi denaro!

Lo scorso anno domandò 20 *mila lire* all'anno per quattro anni a fine d'ingrandire il giornale e lo ingrandì. Quest'anno domanda altre 20 mila lire a fine di pubblicare l'*Avanti* in sei pagine e lo pubblicherà.

La massa socialista, essendo tra le masse la più fanatica, non sa resistere al «mago della parola» come essa si compiace chiamare l'on. Ferri; va in fregola davanti ai suoi «occhi di lince» come chiama ancora gli occhi dell'on. Ferri. E si lascia pelare e magare scuoiare per corrispondere agli inviti di un tanto uomo.

Dategli dunque denaro, o proletari dispersi tra le maremme, soffocati tra le risaie, inebetiti nelle officine, abbrutiti nelle miniere! Dategli denaro! Ferri, come il prete non abusa della vostra incoscienza per carpirvi il soldo nè come il capitalista vi sfrutta per rubarvi il pane frutto del vostro lavoro; no. Ferri vi chiede venti, cinquanta, cento mila lire; ma in compenso vi pubblica un giornale a sei pagine, che voi avrete la consolazione di vedere se non di comperare perchè non avete il soldo; di vedere se non di leggere, perchè di leggere non avete nè il tempo nè la volontà nè forse il potere.

Dategli denaro! Ferri pubblicherà un giornale, a sei pagine — scientifico, letterario, politico ecc. ecc. — che tu, mandra incosciente aggiogata al carro del socialismo, non potrai capire; ma ben lo capiranno i tuoi capi. Il giornale politico, scientifico, letterario ecc. ecc. a sei pagini — è pei tuoi capi, è pegli intellettuali. Tu, popolo socialista, paga e taci.

Statistica nostra

L'Azione Popolare di Bergamo riporta la relazione sul lavoro del 2° Gruppo Generale, letta dal Conte Medolago Albani nell'adunanza di Firenze.

Tra le associazioni cattoliche aderenti al 2° Gruppo vi sono:

Società Mutuo Soccorso	1056
Segretariati del popolo	36
Cooperative di produzione, di lavoro e consumo	232
Unioni professionali e leghe del lavoro	205
Unioni rurali	63
Unioni agricole	84
Società d'affitti collettivi	32
Banche	76
Casse Rurali	1092
Casse Operaie	87
Assicurazioni contro mortalità bestiame, incendi, grandine	279
Associazioni dem. cristiani	353

In totale sono 3725 sodalizi; e questo senza tener conto dei molti sodalizi che non hanno voluto o non si sono curati d'aderire.

Ma ancora qualche cifra:

Le casse rurali ebbero depositi per circa 61 milioni, hanno fatto prestiti per circa 49 milioni e 250 mila lire, ed hanno un fondo di riserva di 400 mila lire. Le casse popolari depositi circa 800 mila lire, prestiti circa 260 mila.

Cooperative; capitale circa L. 600.

Le associazioni bestiame hanno assicurato più di 72 mila capi di bestiame ed hanno pagato più di 600 mila lire di semestri.

Le unioni agricole e rurali: capitale più di 270 mila lire; fondo di riserva un 130 mila lire.

Le banche: un capitale di circa 8 milioni, con un fondo di riserva di circa 3 milioni, depositi che superano 125 milioni, utili 1 milioni, giro annuo d'affari 211 milioni.

Le Società di mutuo soccorso hanno un capitale di più di 2 milioni e mezzo.

Sono dati statistici molto confortanti; ma che non rispecchiano ancora esattamente la realtà, non comprendendo tutti i sodalizi esistenti ma solo quelli aderenti e che non si sono curati di fornire i dati.

Per telegrafo e telefono

Lens. (Francia) — Il sciopero dei minatori continua, frequenti sono i conflitti; diversi militari rimasero feriti. La città è in stato di assedio.

Pavia. — I detenuti delle carceri per futili motivi si sono ribellati. Dopo non pochi stenti i guardiani aiutati dai carabinieri poterono restituire l'ordine.

Odessa. — Il nuovo vapore russo *Cozun* della flotta volontaria è affondato presso Colombo con tutto il carico l'equipaggio è salvo.

Tolone. — Mentre la nave da guerra *Cauronne* faceva esercizi di tiro, scoppiò un canone. L'esplosione fu causa di morte a quatro marinai mentre altri 16 rimanevano feriti gravamente 12 leggermente.

Witebsk. — Una bomba carica di chiodi è scoppiata nella casa di un banchiere producendo gravi danni e ferendo diverse persone.

Un Monsignore aggredito

Il 21 corr. a Roma verso le 5, mentre mons. Antonucci Giuseppe, uscendo di casa, aveva sceso qualche gradino della scala, gli è venuto dinanzi un individuo che senza parlare lo ha colpito con un punteruolo al collo. Monsignore ha gridato, ma l'aggressore lo ha colpito nuovamente al mento ed è fuggito gettando per le scale l'arma.

Da un appartamento del secondo piano è corso fuori il furiere maggiore Rechina in soccorso di monsignore, che stava in terra quasi privo di sensi. Le ferite riportate non sembrano gravi, ma pare che il prelato abbia paralizzato il braccio destro in seguito ai colpi avuti.

Ad un delegato che lo ha interrogato monsignor Antonucci ha escluso l'ipotesi che il delitto si debba attribuire a scopo di furto; egli crede trattarsi di vendetta.

Monsignore ha 52 anni e copre varie cariche, fra le quali quella di sotto datario della cancelleria apostolica e sostituto segretario della sacra congregazione degli studi.

L'aggressore, che indossava un abito di tela turchina, può avere l'età di circa trenta anni. Il punteruolo rinvenuto sulle scale ha la punta tutta contorta e smussata per la violenza del colpo.

Il terremoto devasta la California.

La Chiesa chiama «flagello» il terremoto. E flagello da vero esso è. Terre incantevoli, città fiorenti sono da questo flagello convertite in desolazione e morte. E tre minuti... due minuti... un minuto anzi basta al terremoto per distruggere il lavoro che da secoli l'uomo stava facendo.

E spaventose sono le notizie che giungono dall'America sul terremoto che devastò la California. Non solo S. Francisco, ma S. Gruz, S. Rosa, Monterey, Gilroy, Oillister, Oakland, Wastsonfield, Salinas e altre e altre località furono colpite. Per un'area di circa cento miglia oggi sono rovine e pianti dove tre giorni addietro erano vita e sorrisi.

La catastrofe.

Dalle notizie varie, spesso contraddittorie, ricostruiamo così pei lettori la spaventosa scena di S. Francisco:

Alle 5 del giorno 18 si avvertì la prima scossa; il movimento cominciò subito ad aumentare d'intensità, i camini cominciarono a cadere, le case tremarono sulle loro fondamenta. Gli abitanti in preda a panico si precipitarono nelle strade quasi tutti in camicia, ma fuggivano al pericolo di rimanere sepolti sotto le case soltanto per correre quello ugualmente grande di essere schiacciati dai pezzi di mattone e di armature delle case che crollavano. Le persone restate nelle loro case furono generalmente salve. Moltissimi furono feriti dai quadri che si staccavano dalle mura per le scosse. Si crede che non una sola famiglia sia stata completamente risparmiata. Le case circondate da armatura di ferro resistettero meglio che le case costruite con mattoni.

Parecchie baracche situate sul *quai* furono precipitate in mare. Enormi crepacci si aprirono nel suolo presso la riva del mare.

Il terremoto ha colpito più o meno gravemente tutte le case. Indipendentemente dalle tre scosse avvenute ieri mattina altre scosse meno forti avvennero nel pomeriggio. Si annunzia che due due navi ancorate nella baia sono affondate.

Fra la prima e la seconda scossa vi fu un'intervallo di tre ore; la seconda scossa compì la distruzione.

L'incendio divoratore.

L'incendio si propaga ora per una estensione di due miglia fra la baia e la nona strada. La città è completamente priva di acqua potabile e di altra acqua qualsiasi per combattere le fiamme di cui nulla può arrestare la marcia divoratrice. I quartieri poveri hanno maggiormente sofferto.

Un grande edificio situato nella via Eddy è crollato sopra una casa attigua in cui si trovavano duecento persone di cui nessuna si sarebbe salvata.

Tra gli edifici distrutti dal fuoco ovvero dal terremoto vi sono gli edifici dei giornali *Cal Examiner* e *Cronique*, quelli della Compagnia *Western Union Post Telegraph*, il Municipio, il palazzo dei Telefoni, il palazzo della *Mutual-Life*, la Banca Anglo-Californiana.

Gli impiegati delle Compagnie Telegrafiche dopo aver dovuto abbandonare l'edificio principale del telegrafo furono costretti a rifugiarsi in edifici provvisori più lontani dal focolare dell'incendio. Il fuoco fa rapidi progressi dal lato settentrionale della via di California minacciando di strigere gli uffici della Compagnia della ferrovia del Pacifico.

L'intero quartiere degli affari sarà probabilme preda alle fiamme che sono alimentate da una forte brezza e aumentano rapidamente d'intensità. Se poi il vento non si volge all'ovest l'intera città sarà minacciata. Tutti i caffè sono chiusi per ordine della polizia, le banche chiudono i loro uffici.

L'inferno.

Pattuglie di soldati percorrono le vie con l'ordine di fucilare le persone che commettessero atti di saccheggio. La forza motrice che mette in movimento le tipografie dei giornali manca, pertanto tutti i giornali deliberarono di pubblicarne uno solo negli uffici del *Chronicle* che possiede la forza motrice propria.

Le esplosioni prodotte dalla dinamite con la quale i pompieri fanno saltare le case per circoscrivere gli incendi provocano un rumore assordante che aumenta maggiormente l'orrore della situazione. Le Compagnie telegrafiche trasferirono gli uffici a Oakland.

In tutti i parchi e in tutte le vie sono riunite migliaia di fuggitivi che ammucchiarono intorno ad essi i mobili che poterono portar via dalle case. Sarà impossibile stabilire la cifra dei danni finchè gli incendi non si estingueranno per la mancanza di alimento.

L'*Hotel Palais* di S. Francisco è completamente distrutto; tutte le parti di S. Francisco situate al sud di via del Mercato della ottava strada alla baia e a nord di via del Mercato da San Tomaso fino a Broadway sono completamente distrutte. La cattedrale di S. Ignazio si sarebbe incendiata, le fiamme si estenderebbero ora ai distretti della vallata di Keyes.

500 milioni di danni. 10 mila tra morti e feriti.

Pare che le fiamme coprano una superficie di otto miglia quadrate. Secondo un calcolo moderato i danni ascendono a 100 milioni di dollari, pari a 500 milioni di franchi.

Il mare invase la ferrovia di Southern-Pacific tra Suishun e Venic. La strada ferrata è sprofondata per un miglio e mezzo di lunghezza.

Il *New York America* calcola a diecimila il numero dei morti e dei feriti. Nuove scosse furono sentite ieri verso il tocco.

E' difficile procurarsi precise informazioni, ma le ultime informazioni da Oakland dichiarano che la situazione a San Francisco è disperata, l'incendio infierisce in tutti i punti della città.

Gli italiani in California.

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato il dottor Ollino che fu medico per 16 anni a San Francisco di California.

L'Ollino disse che a San Francisco vi sono più di 35 mila italiani e nei dintorni più di 40. La nostra emigrazione

è colà la più prospera e ricca. Gli italiani furono i primi a coltivare ulivi, a praticare l'allevamento del baco da seta e a piantare viti in California. L'Ollino suppone che le scosse di terremoto abbiano soltanto incominciato immane disastro abbattendo le case e screpolando i muri e che l'incendio, in seguito alla rottura dei tubi del gas, ne abbia decuplicato le proporzioni.

San Francisco è così percorso da venti impetuosi che ogni incendio diventa colà un pericolo per l'intera città. La regione di San Francisco è soggetta ai terremoti, ma ciò che non sembra singolare è che la catastrofe odiera abbia seguito a così breve distanza quella del Vesuvio.

Il luogo del disastro.

La California è situata nella costa occidentale dell'America del Nord: ha una superficie di circa mezzo milione di km. quadrati. Confina al nord coll'Oregon, all'est colla Nevada e coll'Arizona, al sud col Messico, all'ovest coll'Oceano Pacifico. E' percorsa da catene di monti altissimi, alcuni dei quali raggiungono l'altezza di m. 4538. La popolazione, secondo gli ultimi censimenti, è di circa un milione e mezzo.

Nei rapporti geologici si nota la grande estensione dei terreni di formazione vulcanica, specialmente al nord. Non si avevano fino a ieri vulcani in azione, ma vulcani spenti come *Sahsta* (alto 4402 m.), immensi campi di lave a calde sorgenti (*geisers.*)

La California ha un clima vario: vi sono frequenti nebbie, abbondanti le pioggie in primavera ed in estate. E' ricca d'oro e di mercurio. Essa è come una terra promessa, dove montanistica, agricoltura e commercio sono egualmente floridi. Tra i prodotti rurali il frumento rappresenta la massima parte; sono pure coltivati orzo, avena, mais, segala, saggina, legumi. Vi si raccolgono cucurbitacee del peso di 125 kg., barbabietole da 50, navoni da 15. Vi prosperano gli ulivi, ogni qualità di frutta: la vite è coltivata estesamente dà prodotti eccellenti. Gli agrumi della California fanno concorrenza a quelli della Sicilia.

Vi sono selve superbe con alberi di 10 m. di circonferenza ed alti 100.

La California, che si divide in *alta* e *bassa*, fu scoperta nel secolo XVI, ma gli spagnuoli fondarono solo nel 1763 per mezzo di missionari la prima colonia nel territorio dell'attuale stato.

Colla pace di Guadalupa Hidalgo (2 febbraio 1848) il territorio dell'alta California, che prima apparteneva al Messico, fu ceduto da questo agli Stati Uniti per 15 milioni di dollari. Colla costituzione del 1849 confermata nel congresso dell'America del nord, il 9 settembre 1850, si proibì nell'alta California l'introduzione di schiavi.

S. Francisco.

E' detta volgarmente *Frisco*. E' situata sul Pacifico. Nel 1776 era un piccolo villaggio detto *Jerba Buena;* rimase tale finchè passò sotto il governo degli Stati Uniti nel 1847. Per la scoperta dei filoni auriferi nel 1848, ben presto ingrandì e divenne una grande città, la quale aumentò sempre ed è una delle più importanti città dell'America settentrionale. Nel 1848 aveva 1000 abitanti; nel 1870 gli abitanti erano saliti a 150 mila e nell'ultimo censimento a mezzo milione.

Questo si chiama progredire!

La città ha un aspetto molto regolare. Nella parte che è più specialmente adibita al commercio tutte le lunghe arterie finiscono ai Docks e alle gettate che orlano la baia, ed ivi si vedono tutti i piroscafi che vengono dalla Cina, dal Giappone, dal Messico, da ogni parte della terra. Nel quartiere dalla parte dei Docks vi sono contrade che superano i cinque km. di lunghezza.

San Francisco ha edifizi splendidi e ricchissimi; il Municipio, la Dogana, la Posta, la Borsa, la Biblioteca commerciale, il Mercato centrale, le Banche popolari, le Chiese, i Teatri più importanti e quegli alberghi immensi che non si trovano che in America. Il parco *Golden Gate*, uno dei più belli del mondo, corre sulla riva dell'Oceano; è lungo 5 km. e ne è largo uno.

Alla sua estremità sorge la roccia delle foche dove questi animali si radunano a centinaia sotto le leggi protettive dello dello Stato che le ha dichiarate proprietà nazionale.

In una parte della città vi è un quartiere cinese nel quale vivono oltre 100 mila figli del Celeste impero.

Tutto ciò sembra che sia stato in gran parte distrutto.

Cuore magnanimo di un ferito.

Si ha da Roma,:

Certo Alfredo Lolli si bisticciò colla moglie Laura di Domenico perchè non aveva trovato pronto il desinare. Alle parole ingiuriose seguirono le percosse e Laura afferrato un coltello di cucina si avventò sul marito vibrandoli un colpo tremendo all'addome. Il Lolli condotto all'ospedale venne sottoposto alla laparatomia e fu giudicato in pericolo di vita.

Il ferito disse che tornato a casa e non avendo trovata pronta la cena, in un momento di esasperazione si era vibrato un colpo. Dalle indagini però del delegato Valvo si stabilì che il Lolli era stato ferito dalla moglie la quale venne arrestata.

Nel campo socialista

Alcuni socialisti — tondi come la luna — si divertono a mandarci delle cartoline per combattere — dicono — il nostro giornale. Buon segno; vuol dire che il nostro giornale li disturba un po' nella digestione!

Ma in quelle cartoline dicono di vere bestialità.

In una, per esempio, che ci capita da Fuerstenzell è detto:

« Mi venita fuori con santi il quale o letto diversi giornali e libri di epoche: ad oggi cosa sono cha mi fano i santi.... Mi parlate perchè il papa a dato al disastro di Courrières e i socialisti niente se o mai letto che il pap· a fatto carità e oggi perche la fa fate un chiaso ma se i socialisti sono ogni giorno con la mano in sacosia ».

Il socialista, che così ci scrive, ci avverte poi che egli.... « vede le robe sotto i suoi occhi »; e perciò sa che cosa sono i clericali. Ma i clericali, deve sapere quel signor socialista, non sono tanto in basso da stare « sotto i suoi occhi ». Essi sono molto, ma molto più in alto di lui. Basta giudicare della cartolina che ci ha mandato!

—

Un altro socialista ci manda da Trieste una cartolina furibonda perchè... abbiamo elogiato alcune guardie di finanza, che compiono il loro dovere. Se l'arrestare i contrabbandieri è un male, le guardie non ne hanno colpa; nè hanno colpa il Governo e il Parlamento (in cui sono parecchi socialisti) che ordinano di fermare il contrabbando.

Ed è anche furibonda perchè.... Ma è meglio riportare le parole precise: « Solo ai vostri lettori augurate le buone feste, però Gesù Cristo à soferto èd è morto per tutti e non solo per i vostri lettori ».

Non è roba da ridere? Certo; ma invece è da piangere nelvedere come increstinfscono i nostri lavoratori quando cadono tra le branche del socialismo.

Al Lavoro!

Le feste pasquali sono passate, gli Statuti per l'Azione Cattolica sono pubblicati; dunque... al lavoro. Ogni giorno che lasciamo passare senza nulla fare, è un grado di pigrizia di più che si aggiunge alla nostra debole volontà e un grado di entusiasmo che se ne va. Occorre lavorare subito, lavorare presto.

Ciascuna Diocesi è chiamata sotto certi rapporti a fare da sè; e noi non possiamo dare alle consorelle d'Italia il triste spettacolo che nulla facciamo o che all'opera di riorganizzazione ci muoviamo lenti e svogliati. No; oltre il dovere c'è di mezzo l'orgoglio di campanile.

—

Diamo qui frattanto lo Statuto che riguarda la *Direzione diocesana* da fondarsi:

1. In ciascuna diocesi d'Italia è istituita, sotto l'alta dipendenza del Vescovo, una *Direzione diocesana* allo scopo di promuovere, reggere e coordinare l'azione cattolica locale in conformità agli insegnamenti ed alle istruzioni della Santa Sede.

2. La Direzione diocesana si compone dei delegati ufficiali delle maggiori associazioni cattoliche esistenti nella diocesi, designate, per la prima volta, dall'ordinario locale. Questa potrà in seguito aggregarsi altri membri attivi; scelti fra le persone che si ritengono potere, per riconosciuta operosità ed attaccamento alla causa cattolica, utilmente appartenervi. Se in qualche diocesi non esistesse alcuna istituzione cattolica, la Direzione diocesana verrà costituita direttamente dal Vescovo con persone di sua fiducia.

3. La Direzione diocesana avrà un assistente ecclesiastico nominato dal Vescovo, coi diritti e doveri a lui domandati dal Vescovo stesso.

4. Ogni Direzione diocesana avrà statuti e regolamenti propri che dovranno essere approvati dal rispettivo ordinario. Questi statuti oltre che rispondere ai bisogni della Diocesi dovranno essere coordinati agli statuti per l'azione cattolica generale in Italia.

5. Le Direzioni diocesane procureranno di ottenere l'adesione di tutte le istituzioni cattoliche esistenti nell'ambito delle singole diocesi ed in unione alle rispettive presidenze, ne renderanno più comoda ed efficace l'unione.

6. Le Direzioni diocesane dovranno mantenersi in costante relazione colle superiori Unioni cattoliche italiane per aiutarle efficacemente a conseguire i loro scopi comuni e generali.

7. La Direzione diocesana per esplicare la propria azione, dentro l'ambito delle rispettive diocesi, conserva tutta la libertà che le è consentita dal proprio statuto.

8. Le associazioni cattoliche, aventi finalità uguali od affini, potranno, d'intesa colla propria direzione diocesana, e col consenso del rispettivo ordinario, unirsi in federazioni diocesane, regionali ed italiane.

GLI STATUTI per l'Azione Cattolica

I nuovi Statuti delle tre grandi Unioni cattoliche italiane: popolare, economica, sociale ed elettorale, deliberati nelle adunanze di Firenze dello scorso febbraio e successivamente approvati dalla Suprema Autorità Pontificia sono usciti stampati in opuscoli dalla Tipografia S. Alessandro in Bergamo.

L'opuscolo oltre i tre Statuti contiene due lettere dell'E.mo Card. Segretario di Stato, le norme per le direzioni diocesane nonchè i Motu Proprio di Sua Santità Pio X sull'azione popolare.

—

Chiunque ha interesse di procurarsi questa pubblicazione la potrà avere dirigendo le richieste alla Tipografia editrice ai seguenti prezzi: Copie 1 L. 0 10 — Copie 50 L. 4 50 — Copie 100 L. 8.

Le spese di spedizione sono a carico del committente.

Altro sangue proletario!

Sotto una striscia a nero larga un centimetro e lunga quindici — a caratteri da etichetta — l'*Avanti* con questo titolo annuncia l'eccidio di Calimera. E l'on. Ferri, uscendo in uno di quegli scatti che denotano l'uomo esaltato, propone subito: *a)* che venga deposto il prefetto di Lecce; *b)* che i funzionari vengano processati e giustiziati; *c)* che il Segretariato della resistenza proclami lo sciopero generale in tutta Italia, dal ministro Pantano all'ultimo lustrascarpe.

E, diamine, Ferri ha ragione. I teppisti lanciano una bomba al Municipio di Calimera ferendo varie persone; i teppisti aggrediscono i funzionari (che passano... in carrozza) e tantano ammazzarli; e i funzionari, vedendo gli animi eccitati, invece di allontanarsi — per non provocare — stanno là come salami e girano per la piazza. Ma che funzionari sono codesti? Impiccarli. Essi non dovevano nè arrestare i lanciatori di bombe nè difendersi dagli aggressori nè trovarsi in quei luoghi. Il loro posto è la caserma. Hanno provocato, hanno ucciso; quindi giustizia.

E se fossero stati uccisi? E' un caso già risolto dal *Giornaletto* di Venezia. L'appuntato Galletti insegue per le vie di Padova il ladro Fattori; questi si volta e spara a bruciapelo una revolverata al carabiniere, che resta ucciso. Il *Giornaletto* dice che il ladro merita di essere assolto; perchè se il Galletti non lo provocava col pedinarlo prima e coll'inseguirlo poi, egli non avrebbe nè sparato nè ucciso.

Eh, i socialisti non ragionano mica come noi che siamo codoni, cretini e... chi ne ha più ne metta! Sono evoluti, sono coscienti, essi.

LEZIONE EVANGELICA

Il buon Pastore

Quanta confidenza, quanta sicurezza ci volle ispirare in Lui il nostro Dio e Salvatore Gesù con questo nuovo titolo con cui Egli stesso volle appellarsi! e quanto amore al tempo stesso ci manifesta! Ma ascoltiamo le sue parole:

« Io sono il buon Pastore. Il buon pastore dà la vita per le sue pecorelle. — Il mercenario poi, e quegli che non è pastore, di cui non sono proprie le pecorelle, vede venire il lupo, e lascia le pecorelle, e fugge; e il lupo rapisce e disperge le pecorelle. Il mercenario fugge, perchè è mercenario, e non gl'importa delle pecorelle. — Io sono il buon Pastore; e conosco le mie, e le mie conoscono me. Come il Padre conosce me, anch'io conosco il Padre; e do la mia vita per le mie pecorelle. E ho delle altre pecorelle, le quali non sono di questa greggia. Anche queste fa d'uopo che io raduni; e ascolteranno la mia voce, e sarà un solo gregge e un solo pastore. »

In questa ultima parola siamo designati noi, che chiamati tra le varie nazioni del mondo a formar parte della sua greggia, abbiamo udita la sua voce, e l'ascoltiamo

riverenti, acciocchè ci difenda da tanti lupi e da tante altre fiere selvagge, che continuamente c' insidiano.

Oh, non temiamo! Dopo ch' Egli ha dato la vita per noi, dopo di averci offerto tuttodì il suo Corpo e il suo Sangue stesso per nostro alimento, ci ha abbastanza affidati ch' Egli saprà anche difenderci dai lupi, e che *nessuno ci strapperà dalle sue mani*, se noi lo seguiamo.

Infelicissimi invece sono quelli (e avranno eterna infamia), che sdegnando di essere i mansueti agnelli di Gesù Cristo, diventano lupi rapaci, talora anche sotto la pelle di agnello; e cercano in tutti i modi di strappare e disperdere il Gregge di Gesù, e ne fanno strage.

O Signore, abbiate pietà di loro, che non sanno quel che si fanno; e trovino anch'essi luogo nella vostra infinita misericordia!

Ricchezza Mobile alle Casse Rurali

Riportiamo per utilità di tutte le Casse Rurali nostre, costituite in Società collettive cooperative un'importante decisione della Commissione Centrale di Ricchezza Mobile di Frontone.

La Cassa Rurale di quel paese venne colpita dall'Agente di Ricchezza Mobile in Categoria *A* sugli interessi passivi pagati ai depositanti. Si ricorse all'Agente stesso ed alla Commissione di 2.o grado per essere esonerati, ma fu inutile. Allora si avanzò nuovo ricorso alla Commissione Centrale, adducendo come motivo legale di esonerazione il fatto, che il legislatore volendo colpire sui redditi propri queste Società lo afferma chiaramente all'articolo 15 della Legge di R. M.; mentre volendo esentarle sugli interessi passivi non le nomina affatto all'art. 16.

La Commissione Centrale avendo trovato giuste le ragioni, accoglieva il ricorso, annullava il reddito ed ordinava il rimborso.

Tanto per norma delle nostre Casse Rurali che spesso si trovano di fronte alle ingiuste pretese di qualche agente di R. M.

Morte e funerali del Cardinal Callegari
VESCOVO DI PADOVA

La notte del 14 aprile moriva Sua Ecc. Mons. Callegari Vescovo di Padova. Fu ordinato nel 1864: fu professore al Seminario di Venezia ove si occupò per tempo delle opere d'azione cattolica. Nel 1880 fu eletto Vescovo di Treviso: nel 1882 venne trasferito a Padova, la diocesi più importante del Veneto.

Fu uomo di eletto ingegno e di vera virtù accompagnata da lavoro continuo, sì da renderlo instancabile nel suo ufficio di Pastore. Cura particolare diede alle questioni sociali: per iniziativa sua nel 1892 a Genova ebbe luogo il primo Congresso di studi sociali; a questo ben presto ne seguiva un secondo che lui accoglieva nel suo Episcopio a Padova l'anno 1897.

Il 9 novembre 1903 fu creato Cardinale prete dal titolo di Santa Maria di Cosmedin.

La cittadinanza benchè prevedesse la catastrofe, pure ricevette con grandissimo dolore la triste notizia. Al Vescovado fu una ressa continua di persone che si recavano a porre la firma nel registro di portineria.

Le autorità civili e militari si portarono tosto a presentare le loro condoglianze: i giornali cittadini uscivano con parole di cordoglio.

Il giorno 17 la salma di S. Ecc. il Card. fu portata da 8 chierici di teol. accompagnati dal Capitolo dai canonici nel Salone terreno, che fu poi aperto al pubblico che accorse in numero veramente straordinario.

Il giorno 19 ebbero luogo i funerali, quantunque vi fosse tempaccio riuscirono imponenti. Intervenne l'intera città, tutti i collegi, tutte le autorità. Quando la salma usciva dall'episcopio il 14° fanteria presentava le armi mentre la banda suonava la marcia funebre. Nella Basilica si notarono un 80 bandiere di società. Le assoluzioni furono fatte dal Vescovo di Vicenza, Udine, Patr. di Venezia, di Concordia e di Verona.

Dopo le esequie il corteo si formò di nuovo per recarsi al Camposanto. Dopo il corteo passò; faceva ala gran moltitudine, i balconi erano assiepati, i negozi chiusi collo scritto « Lutto cittadino »: le campane delle parrocchie suonavano funebri rintocchi: i soldati presentavano le armi e le bande suonavano delle marce funebri. I funerali terminarono verso le 14. Sua Eminenza venne sepolto nella tomba di famiglia lavorata in marmo e pietra dalla ditta Marciso di Padova.

Chi è il parroco De Santa?

Con questo titolo mandano alla *Patria del Friuli*:

La penna d'un umile cronista non può certo tracciare che con sbiadite linee ciò che veramente è la veneranda persona di don Fortunato De Santa.

Io lo sogno ancor là, vestito della nobile e fiera divisa degli alpini, quando nella primavera di sua vita formava l'allegria dei commilitoni; saldo nelle sue convinzioni religiose e nel suo amore alla patria come le roccie che calpestava.

Vecchio maestro di scuola, passò vari anni fra gli scolari che or lo ricordano con entusiasmo.

Autore di vari opuscoli scientifici e letterari, di libri illustrati, opere d'arte, di manuali scolastici, procurò sempre di espandere il suo sapere a beneficio di tutti.

Cuore generoso e caritatevole: nemico di qualsiasi principio tendente a portare la discordia nelle classi sociali.

Egli fu il fondatore di varie istituzioni locali, che portarono un immenso vantaggio, un benessere morale e materiale all'intero paese.

Promotore di varie società; propugnatore del braccio operaio; consigliere e consolatore dell'afflitto; giudice coscienzioso ed imparziale; mente colta e istruita; gentiluomo perfetto: ecco chi è don Fortunato De Santa e perchè fu fatto cavaliere della Corona d'Italia. Ecco perchè tale meritata nomina fu accolta con gioia, da tutti, qui a Forni di Sopra ma specialmente dall'operaio che in *Pre' Nato* vede un sacerdote che conosce i dolori e li vuole e sa confortare.

Chiamata alle armi.

Il *Giornale militare* ufficiale pubblica la seguente chiamata alle armi durante il 1906:

Pel 27 luglio per un periodo di trenta giorni i militari di I cat. della classe 1881 ascritti alla specialità pontieri del genio, esclusi i lagunari e il treno, di tutti i distretti del Regno.

Pel 1 agosto per trenta giorni i militari di I cat. della classe 1881 dell'esercito permanente e della classe 1877 di milizia mobile ascritti all'artiglieria di costa e di fortezza e gli operai di artiglieria di tutti i distretti eccetto Bari ecc. e *Rovigo*. Pei sottufficiali e caporali maggiori la durata sarà di sette giorni in più.

Pel 9 agosto per un periodo di venticinque giorni i militari di 1 cat. della classe 1875 di milizia mobile ascritti al I V, VI, regg. alpini e appartenenti ai distretti Alessandria ecc. e *Verona* e *Vicenza*.

Pel 12 agosto per un periodo di giorni 24 i militari di I cat. della classe 1881 ascritti ai bersaglieri dei distretti di Bergamo ecc. e *Rovigo*: i militari di I cat. alpini dei distretti di Alessandria ecc., *Verona* e *Vicenza*.

Pel 15 agosto per un periodo di giorni 27 i militari di I cat. della classe 1881 dell'esercito permanente e della classe 1876 di milizia mobile ascritti all'artiglieria da costa e fortezza e operai di artiglieria dei distretti di Bari ecc. *Rovigo*. Pei sottufficiali e caporali maggiori la chiamata avrà la maggior durata di Giorni 7 e avrà luogo l'8 agosto.

Pel 21 agosto per un periodo di giorni 20 i militari di I cat. della classe 1881 ascritti ai granatieri, fanteria di linea e bersaglieri di tutti i distretti del regno eccetto quelli ascritti ai bersaglieri dei distretti di Bari ecc. e *Rovigo*.

Pel 1 ottobre: 1 per un periodo di giorni 20 i militari di I cat. della classe 1880 ascritti all'artiglieria di campagna escluso il treno, dei distretti di Ancona ecc., *Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza*; i militari di I cat. della classe 1880 ascritti all'artiglieria, cavalleria, escluso il treno, di tutti i distretti del Regno; i militari di I cat. della classe 1877 ascritti alla milizia mobile e artiglieria da montagna appartenenti a tutti i distretti del Regno; i militari di I cat. della classe 1877 ascritti alla milizia mobile, genio (specialità ferrovieri) di tutti i distretti del regno; — II. per un periodo di giorni venticinque della classe 1879 dell'esercito permanente e 1875 di milizia mobile ascritti alla specialità telegrafisti del Genio, esclusi i specialisti e il treno di tutti i distretti del regno.

Le notizie della settimana

Spagna. — I giornali spagnuoli assicurano che un vulcano spento nell'isola di Palmi dà segni di attività. Gli abitanti avrebbero visto levarsi una colonna di fumo sulla cima del picco di Adena presso Calcara.

Prenne e *Valenciennes*. (Francia) Nelle miniere sono avvenuti gravi disordini. I minatori impediscono agli operai delle vetrerie di ripresentarsi al lavoro; così anche le vetrerie sono chiuse.

Sicilia. — Si annuncia il fidanzamento della principessa Beatrice di Borbone figlia del duca di Parma, col conte Pietro Lucchesi Palli dei principi di Campofranco.

Roma. — Il giorno 18 è morto il padre Martin, Generale dei Gesuiti: la notizia venne comunicata tosto alla S. Sede.

Lisbona. A bordo dell'incrociatore *Don Carlos* venne un ammutinamento. Le causa il malcontento che viveva nell'intero equipaggio per maltrattamenti e ingiustizie. L'equipaggio fatto scendere a terra venne arrestato in massa.

Di qua e di là dal Tagliamento

CODROIPO.

Martedì otto nella sala teatrale del Leon d'Oro ebbe luogo l'annunciata conferenza del padre Roberto da Nove sui miracoli di Lourdes.

La fama dell'oratore e la novità delle proiezioni a luce elettrica attirarono una folla straordinaria, i biglietti andarono a ruba e molti non poterono neanche entrare.

La conferenza riuscì splendida.

TOLMEZZO.

Lunedì sera, ritornava dalla vicina frazione di Illegio con un carro carico di tavole, il carradore Cargnelutti Angelo, detto Bel. Giunto nei pressi dei casali di Bettania, non si sa come, il carro si rovesciò travolgendovi sotto il carradore. Il quale condotto subito a casa fu medicato prontamente dal dott. Cominetti, e ne avrà per parecchi giorni.

CIVIDALE.

Ricorderanno i lettori la disgrazia avvenuta, il giorno 28 febbraio scorso a S. Pietro del Natisone della quale restò vittima la bambina Maria Venuti di Giuseppe che fu da una folata di vento, mentre attraversava un ponticello di tavole, presso Oculis, gettata nel fiume. Malgrado le ricerche attivissime fatte in quel tempo il cadavere della poverina non fu potuto trovare solo l'altro ieri in borgo Broscana lungo le sponde del fiume da certi Braidotti Giuseppe e Lorenzo mentre raccoglievano delle legna scorsero galleggiare sull'acqua un cadaverino. Trattolo a riva, si recarono tosto ad avvertire l'autorità. Sul luogo accorsero il maresciallo dei carabinieri signor De Benedetti il vice pretore dott. Tatulli il vice cancelliere signor Zanutta ed il medico dott. Accordini per le constatazioni di legge.

Da un primo esame del medico, riscontrarono sul misero corpicino delle gonfiature alla faccia ed al ventre, la frattura degli arti, parecchie lesioni ed echimosi. Subito si affacciò alla mente che il cadavere fosse quello della disgraziata Maria Venuti di San Pietro.

Telegrafato tosto al sindaco, avv. Vogrig, questi nel pomeriggio giunse accompagnato dalla madre, dal fratello e dalla sorella della misera scomparsa per il riconoscimento del cadavere.

La scena pietosa che ne seguì fu straziante.

Sparsasi in città la notizia della scoperta molta gente si recò sul luogo commiserando la povera famiglia privata in sì tragico modo da una bambina da essa tanto amata.

— Il Rev.mo Capitolo assieme all' on. Municipio rappresentato dagli assessori Miani, Carbonaro e Paciani si recò al Santuario di Castelmonte in processione votiva.

Intervennero oltre la Confraternita del SS.mo Crocefisso, la Società cattolica di M. S., il Gabinetto S. Paolino e la Sezione Giovani, tutte queste società con bandiera.

Sabato sera nella Cripta del Duomo, alla presenza di quasi tutti i soci, il Rev. Mons. Giuseppe Tessitori, dopo aver ottenuto la superiore approvazione, benedisse solennemente la nuova bandiera del Gabinetto S. Paolino.

Fungero da padrini il Rev.mo Mons. L. Zucchiatti ed il perito A. Miani.

La bandiera in forma medioevale è ben riuscita.

Mons. Tessitori dopo la benedizione disse ai presenti belle parole, eccitandoli alla devozione verso il Santo Patriarca.

PERS.

Una corrispondenza al *Crociato* diceva giorni sono che la latteria di qui non funziona bene e che i conti non furono mai presentati. Questa è una calunnia, poichè la latteria è bene amministrata e i conti sono sempre visibili a ogni consigliere.

TERENZANO.

Molti qui del paese si lamentano che la statua della Madonna delle Grazie non porta intorno a sè tutti i regali fatti dai fedeli. Sarebbe bene perciò che le si ponessero tutti per accontentare il popolo e togliere dicerie che circolano in mezzo a lui.

TRICESIMO.

Il 20 corr. consunto da lunga malattia è spirato placidamente com' è vissuto il giovane chierico Giuseppe Costantini.

Era studente della V^a classe ginnasiale nel nostro Seminario.

Giovane di cuore e di intelligenza non comuni ha lasciato un vuoto immenso in quanti l' hanno conosciuto.

Sia pace a lui e condoglianze ai suoi desolatissimi genitori.

Cronaca cittadina

Consiglio provinciale.

Lunedì della scorsa settimana si è radunato il Consiglio provinciale. Fra i diversi oggetti trattati, di importanza notiamo l'ampliamento del Manicomio, lavoro che verrà a costare la bellezza di 350 mila lire. Approvata pure fu la ratifica del Cormor e si fissarono le date d'apertura della caccia.

Una farmacia raccomandata.

E' quella del sig. Luigi Del Negro, situata in via Gemona. Essa è provveduta di ogni e qualsiasi medicinale e specialità nazionale ed estera. Ha un servizio di tutta puntualità ed ha anche perciò un buon avviamento. La raccomandiamo quindi ai nostri lettori.

Aggressione a mano armata.

Una guardia campestre ferita

L' aggressore si uccide.

Verso le ore 9 del 20 corr. si presentò alla Guardia Medica del nostro Ospitale la guardia campestre Beniamino Bituzzi dei Rizzi, onde farsi medicare da diverse ferite d' arma da fuoco alla parte posteriore della coscia destra, ed alla faccia interna della coscia stessa. Guarirà in 20 giorni.

Alle prime domande del medico il ferito disse d'essere stato aggredito da certo Albino Rizzi, mentre passava sotto le finestre di casa sua.

L'aggressore dopo commesso il fatto si rinchiuse in camera e si sparava un colpo al cuore rimanendo all' istante cadavere.

Le cause di questa tragedia pare si debbano attribuire a divergenze avute da qualche giorno fra loro, e a una disperazione a cui si era abbandonato da qualche tempo il disgraziato Rizzi.

L' autorità avvertita, si recò sopraluogo per le constatazioni di legge.

Il fatto ha prodotta profonda impressione in tutto il paese.

Da nostre ulteriori informazioni venimmo a sapere che fra i due esisteva da parecchio tempo un avversione, credendo il Rizzi, non sappiamo se a torto o a ragione d' essere stato annunciato all' autorità dal Bettuzzi, quale autore dei guasti che regolarmente si verificavano in una fontana pubblica, posta nei pressi della casa del Rizzi, e che serviva a fornire d' acqua potabile le famiglie vicine.

Tanto era fisso il Rizzi nella sua opinione che ne fece parola anche con i fratelli e diverse altre persone del paese. Un giorno il Bettuzzi mentre passava nei pressi della casa del *gobbo*, questi si mise a gridare: « Vogliono dare a noi la colpa della rottura della fontana, a me che invece non sono stato l'autore ».

Al che la guardia replicò: « Se non sei stato tu, perchè te la prendi tanto? Nessuno ti incolpa ».

Tale l'origine della tragedia. In una perquisizione operata nella camera del suicida non si rinvennero 1200 lire, che i fratelli del defunto assicurano aver egli ritirate giorni sono dalla cassa di Risparmio.

Quale strada questa non indifferente somma à preso? In paese come dicemmo il fatto ha prodotto profonda impressione, in ogni crocchio, in ogni famiglia, nei pubblici esercizi non si parla d'altro e si fanno dei commenti in vario senso.

Il grave conflitto a Calimera

Ancora sangue!

Si ha da Lecce:

Da parecchio tempo regnava in Calimera una sorda agitazione tra i contadini versanti in tristissime condizioni economiche. Dopo varie manifestazioni di malcontento i lavoratori della terra deliberarono di scioperare.

Durante le fasi dello sciopero non mancarono le trattative per arrivare ad un componimento amichevole, e l' altro di il desiderato accordo fu raggiunto mediante la costituzione di una lega che doveva servire, tra altro, mercè la sua rappresentanza, a sorvegliare l'esecuzione dei patti in base ai quali lo sciopero veniva cessare.

Senonchè ieri sera, mentre si festeggiava l'accordo, scoppiò contro la finestra del municipio una bomba che ferì tre agenti e il figlio del sindaco. In seguito a ciò si eseguirono gli arresti degli indiziati che vennero trasportati a Lecce nelle carceri.

Ritornando i carabinieri a Calimera in carrozza furono aggrediti dalla folla a colpi di pietà; i carabinieri ficero fuoco. Si deplorano un morto e parecchi feriti.

Altre copiose lagrime dei vitelli rossi a questo doloroso incidente! Todeschini è già in viaggio per una inchiesta. Il *Secolo* insinua già che i carabinieri... non dovevano fare arresti per non esacerbare la folla! *n. d. r.*

Note per gli agricoltori

Le cure del bestiame.

Nell'ultimo numero vi ho parlato dell' importanza dei concimi chimici negli ortaggi, ora invece vi voglio dare anche delle norme le quali vi serviranno mirabilmente al miglioramento del bestiame.

Doppio è il motivo per cui noi dobbiamo tener conto del bestiame, primo per quel sentimento di umanità che ci vieta dal trattare male le bestie, l'altro per lo stesso nostro interesse.

La stalla sia sempre ventilata, perchè l'aria pura è un grande fattore della salute degli animali.

La temperatura procurate sia uniforme, cioè da 15 a 18 gradi centig. perchè se troppo calda, indebolisce gli animali, se fredda, ritarda di molto la digestione e assimilazione del cibo. Non lasciate *forti* correnti d'aria, perchè queste producono grandi raffreddori e infiammazioni. Sia ben pulita da ogni lordura e non lasciate ammonticchiare il letame come fanno taluni, perchè ciò torna di grave danno alla salute delle bestie.

In primavera starebbe bene che lavaste l' intonaco di calce con acqua al tre per mille di *sublimato corrosivo*. Esso nella moderna chirurgia è il disinfettante più usato ed efficace; è ancora un potente rimedio contro la prurigine (spise) della pelle degli animali. E' vendibile presso tutte le farmacie; notate però che è un veleno e quindi da usarsi solo esternamente. Il locale sia ben illuminato, non però eccessivamente.

Agli animali fate frequenti strigliature e lavature, non li assoggettate a troppa fatica, nè lasciateli in ozio, il moto, e l'aria libera, è necessaria specialmente al bestiame giovane.

Quando vedete che un animale è melanconico e mangia poco, non state a maltrattarlo, nè sforzarlo a mangiare, ma si lo lascia in dieta. Se prende qualche non grave ferita lavatela spesso con acqua al tre al mille di sublimato corrosivo, se poi delle ammaccature, fatele dei bagni freddi.

Riguardo poi ai foraggi vedete che siano bene staggionati, e sarebbe bene che vi gettate una spruzzatina d'acqua salata perchè tornino graditi al palato. Il somministrarne più o meno questo dipenderà dal lavoro e dalla produzione del latte, quindi non vi si può dare regola stabile, questo però dovete notare, che il pasto sia dato ad orario. L'acqua per abbeverare il bestiame sia per quanto si può pura e d'inverno non troppo fredda. Quando qualche animale fosse infetto dall'afta epizootica, fatele frequenti lavature con acqua al sublimato corrosivo e somministrategli cibo assai molle e nutritivo. *Dott. Isidoro.*

CORSO DELLE MONETE.

		Lire
Sterline (Londra)	Lire	25.12
Oro (Francia)	»	100.07
Marchi (Germania)	»	122.62
Corone (Austria)	»	104.44
Rubli (Pietroburgo)	»	264.11
Lei (Romania)	»	98.70
Dollari (Nuova York)	»	5.15
Lire turche (Turchia)	»	22.82

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati

Grani. — Martedì mercato nullo.

Giovedì furono misurati ett. 128 di granoturco, — di sorgorosso e — di frumento.

Sabato mercato quasi nullo.

Mercati scarsissimi.

Cereali.

		all'ettolitro
Granoturco	da Lire	13.— a 15 15
Cinquantino	da »	12 90 a 13 25
		al quintale
Sorgorosso	da »	—.— a —.—
Frumento	da »	25 50 a 26 75
Segala	da »	22 — a 22 50
Avena	da »	20 50 a 21 50
Farina di frumento da pane bianco	»	33.— a 34.—
Farina di frumento da pane scuro	»	22.— a 24.—
Farina di granoturco depurata	»	21.— a 24.—
Farina di granoturco macinafatto	»	19.— a 20.—
Crusca di frumento	»	15.— a 16 —

Legumi.

		al quintale
Fagiuoli alpig.	da L.	—.— a —.—
» di pianura	da »	30.— a 42.—
Castagne	da »	—.— a —.—
Marroni	da »	—.— a —.—
Patate	da »	8.— a 10.—

Formaggi.

		al quintale
Formaggi da tavola (qualità diverse)	L.	125.— a 200.—
Formaggio montasio	»	165.— a 170.—
Formaggio tipo comune (nostrano)	»	150.— a 160.—
Formaggio pecorino	»	255.— a 290.—
Formag. Lodigiano	»	275.— a 320.—
Formag. Parmeggiano	»	230.— a 280.—

Burri.

		al quintale
Burro di latteria	»	235.— a 250.—
» comune	»	220.— a 240.—

Carni (all' ingrosso).

	al quintale
Carne di bue, (peso vivo)	L. 75.—
» » (peso morto)	» 155.—
» di vacca (peso vivo)	» 60.—
» » (peso morto)	» 135.—
» di vitello »	» 105.—
» di porco (peso vivo)	» —.—

Pollerie

		al kilog.
Capponi	da L.	1.40 a 1.50
Galline	»	1.35 a 1.50
Polli	»	1.35 a 1.50
Tacchini	»	1.30 a 1.40
Anitre	»	1.25 a 1.30
Oche	»	1.15 a 1.20

Uova al 100 da L. 6.— a 6.50.

Salumi.

		al quintale
Pesce secco	da L.	135.— a 160.—
Lardo	»	130.— a 140.—
Strutto	»	130.— a 140.—

Foraggi.

Fieno dell'alta 1ª qualità da L. 8.80 a 9 55, 2ª qualità da 8 35 a 8 80.

Fieno della bassa 1 qualità da 7.40 a 7.80, 2ª qualità da L. 6 80 a 7 40.

Erba Spagna da L. 8 50 a 9 10.

Paglia da lettiera da L. 4.50 a 4 80.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.15 a 2.40 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 1.80 a 2.— al quint.

Carbone forte da lire 7.— a 8.50 al quint.

Mercati dei lanuti e suini.

19. V' erano approssimativamente: 20 pecore, 10 castrati, 30 agnelli e — capre.

Andarono venduti: 12 pecore per allevamento, 10 castrati da macello da L. 1 15 a L. .— al kg.; e 15 agnelli, per allevamento; — da macello da L. .— a L. .— al kg. e — capre per allevamento.

Suini 150 — venduti 70 ai prezzi seguenti:

Di 2 mesi da lire 11.— a 21.—.
Di 4 mesi da lire —.— a —.—.
Di 6 mesi da lire 45.— a 52.—.
Di 8 mesi da lire —.— a —.—.
Oltre gli 8 mesi da lire —.— a —.—

Semi pratensi.

Medica	al chilog.	da L.	1 —	a L.	1 50
Trifoglio	»	»	0 85	a »	1.25
Reghetta	»	»	0 37	a »	.—
Altissima	»	»	.—	a »	.—
Fieno	»	»	.—	a »	.—
Orzo	»	»	.—	a »	.—

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Udine, Tip. del Crociato.